

Rassegna stampa del 23/09/2010

Rassegna stampa del 23/09/2010

«E roba buona. Arrivo in fondo e spacco tutto» (Il Resto del Carlino Rimini , 23/09/10)

Nove Colli: fuori gli ex-pro, giro di vite sul doping (La Voce di Romagna Cesena, 23/09/10)

Regolamento comune antidoping per le prime 5 granfondo italiane (Il Corriere Romagna di Cesena, 23/09/10)

"Nuovo poligono contro gli spari tra le case" (L'informazione di Reggio Emilia, 23/09/10)

Gara di pesca per diversamente abili (L'informazione di Reggio Emilia, 23/09/10)

Triathlon promozionale (Il Giornale di Reggio Emilia, 23/09/10)

SPORT: Rizzoli, arbitro e architetto «Un gioiello inimitabile» (Il Resto del Carlino Bologna, 23/09/10)

Campionato Nbu, tra poco si parte (La Voce di Romagna Cesena, 23/09/10)

Stefano e il motocross Un flirt diventato amore (La Voce di Romagna forlì, 23/09/10)

«E' roba buona. Arrivo in fondo e spacco tutto»

Le telefonate che secondo gli inquirenti inchiodano il ciclista Enrico Rossi

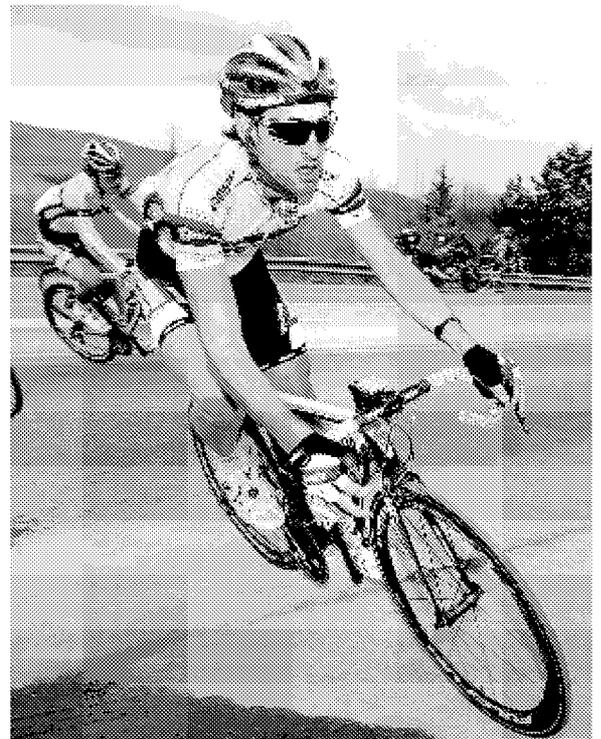
Il ruolo dei familiari

PARLANO quasi in codice, discutono di globuli rossi, di «roba buona». «Arrivo in fondo e spacco tutto — dice Enrico Rossi — vinco la volata con dieci biciclette...». Sono le intercettazioni telefoniche messe insieme dai carabinieri del Nas di Perugia, nell'ambito dell'inchiesta sul doping che due giorni fa ha visto finire in carcere il ciclista professionista che vive a Torriana, fratello della crossita Vania, il convivente del più noto ciclista Riccardo Riccò. In manette, anche altre quattro persone, Giorgio Galli, ciclista amatoriale e amico del cuore di Rossi, Nicolas Venegas Sanchez, un pierre di origini colombiane che si spaccia per giornalista, Leonardo Scorpiniti, farmacista a Roma, e Chiara Ferri, un'infermiera che lavora

chè i carabinieri gli stanno facendo una perquisizione, chiede all'amico del figlio di non dire nulla. «Di che è roba tua che la usi per te. E basta. E' inutile che metti in mezzo tanta gente».

ROSSI comparirà domani davanti al gip di Rimini che lo sentirà su rogatoria del collega di Perugia. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, Rossi, dopo avere consultato medici e preparatori atletici, preparava le liste di sostan-

in e fuori gara) e in un'occasione, il padre di Enrico che si trova in farmacia, chiede al figlio quale tipo deve acquistare. Per gli investigatori, non ci sono dubbi, le conversazioni intercettate rimandano uno scambio continuo di richieste di sostanze dopanti tra i diversi indagati, e indicano come 'collante' proprio Enrico Rossi.



Enrico Rossi impegnato in una competizione: nella sua carriera ha vinto 150 competizioni

INTERROGATORI

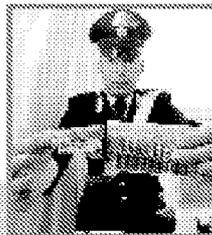
Attesi per domani gli interrogatori degli arrestati

sempre nella Capitale. Tra gli indagati a piede libero, per concorso in detenzione di sostanze dopanti, ci sono anche i genitori, la sorella e la fidanzata di Rossi, tutti difesi dall'avvocato Fiorenzo Alessi. In una intercettazione, la stessa madre di Rossi, saputo da Galli che sta correndo a casa per-

UN MONDO NELLA BUFERA

LA MINACCIA

Si chiama Hematide la nuova grana dell'antidoping. Il farmaco avrebbe proprietà simili a quelle del famigerato Epo.



PAPA' RICCO'

«Male non fare, paura non avere. Mio figlio ha già pagato duramente i suoi errori e ora merita di lavorare in tutta serenità»



Riccardò Riccò, il campione originario di Formigine convive con Vania Rossi, la sorella del ciclista finito in manette con gravi accuse



NON E' STATO TROVATO NULLA DI PROIBITO

Anche la casa modenese di Riccò è finita nel ciclone perquisizioni

«**MALE NON FARE** paura non avere, dice il proverbio, e noi siamo sereni e tranquilli». Non stata una gran giornata, per Riccardo Riccò e la sua famiglia: l'inchiesta sul doping nel mondo del ciclismo partita dalla procura di Perugia che l'altro ieri ha portato ad arresti e denunce in tutta Italia, tra cui quello di Enrico Rossi, fratello della compagna del Cobra, si è infatti allungata fino alle abitazioni del ciclista e dei suoi familiari.

LA VOCE di perquisizioni a casa Riccò si è sparsa nel pomeriggio di martedì ed è lo sesso Rubino Riccò a confermare al cronista che «sì, sono venuti sia a casa nostra che a casa di Riccardo, hanno perquisito le abitazioni ma non c'era nulla

da perquisire, né da trovare. Quindi abbiamo preso un caffè e la cosa si è chiusa lì».

CHIUSA, poi, per modo di dire, nel senso che l'inchiesta partita da Perugia segna in modo tangibile, se non altro dal punto di vista della serenità e al di là del merito e dell'opportunità dei provvedimenti disposti dalla Procura perugina, i familiari del ciclista (e lo stesso ciclista, che si è chiuso in un comprensibile silenzio), che tuttavia rivendicano con forza la loro estraneità nei confronti di una vicenda che li coinvolge «solo indirettamente: i legami familiari - dice ancora Rubino Riccò - in un caso del genere non valgono a giustificare l'accostamento di Riccardo a

quello che è successo. Mio figlio ha fatto i suoi errori e mi pare li abbia ampiamente pagati e mi sembra che in questa storia ci sia comunque una volontà non dico di perseguitarlo, ma di tirarlo per la giacchetta ogni volta che ce n'è l'occasione, anche a dispetto dell'evidenza. Comunque noi restiamo tranquilli, e sappiamo di non aver nulla da temere. Riccardo la lezione l'ha imparata e adesso chiede solo di essere lasciato tranquillo».

LA CHIUDE così, Rubino Riccò, facendo capire come più di una tensione, in casa Riccò, la vicenda l'abbia comunque creata: «Inevitabilmente, del resto, ma come ho detto siamo estranei ad una vicenda che non ci riguarda e cerchiamo di restare sereni.»

Ieri anche la delegazione di Cesenatico al Coni per la réunion della "Five Stars League": ecco cosa cambierà per la storica granfondo Nove Colli: fuori gli ex-pro, giro di vite sul doping

CESENATICO - La Nove Colli per una nuova etica sportiva tra le stelle della Five Stars League. Per la tutela della salute e ambientale nel mondo del ciclismo, si alzano sui pedali cinque delle maggiori granfondo italiane, che si uniscono in nome di una nuova etica dello sport.

Tenuta a battesimo dal Ministro della Salute Ferruccio Fazio che a Firenze ha anticipato l'incontro di ieri, manifestando pubblicamente l'impegno di destinare un milione di euro al capitolo "lotta al doping", è stata presentata, nella sede del Coni di Roma - alla presenza del Presidente Fci, Renato Di Rocco, di Raffaele Pagnozzi, segretario generale Coni, di Luigi Simonetto della Commissione tutela salute Fci, Gianluca Santilli, procuratore Fci e presidente di Petit Vélo, nonché dei rappresentanti delle cinque granfondo più importanti d'Italia - la Five Stars League. Le cinque granfondo che insieme muovono circa 40mila ciclisti si pongono un obiettivo comune - seguendo la scia lanciata dalla Fci, dall'associazione sportiva Petit Vélo, col sostegno del Co-

ni e Ministero della Salute - ovvero quello di disincentivare gli eccessi agonistici, dotandosi di un regolamento ufficiale e comune, in fase di ultimazione, già da applicarsi nelle manifestazioni del 2011 (tant'è che proprio entro il 2011 sarà oggetto di regolamenti federali), in base al quale non saranno ammessi i ciclisti Master Gold alle 5 prove ciclistiche, vale a dire ex professionisti ed ex Under 23 ed Elite, i quali dovranno attendere un periodo di cinque anni dal termine della loro attività agonistica, prima di poter prendere parte alle granfondo, 3 anni invece per le donne Elite. I cicloamatori che concorreranno invece per il Ranking Nazionale, i primi 100 almeno, dovranno sottoporsi a monitoraggio biologico: disattendere questo aspetto del regolamento, impedirà l'iscrizione alle successive manifestazioni.

Dal canto suo il Ministero della Salute - a ribadirlo, nel corso della conferenza, lo stesso Ministro Fazio - ha garantito massima attenzione nella gestione dei controlli per la tutela della salute,

oltre ad un supporto finanziario all'intero progetto.

In tema di rispetto dell'ambiente, saranno sanzionati i ciclisti che non avranno comportamenti "virtuosi" nel corso delle granfondo e saranno altresì predisposte delle "Ecozone" in modo da razionalizzare e incentivare la raccolta dei rifiuti.

"Appoggiamo a pieno l'iniziativa della Fci - ha commentato Alessandro Spada, presidente del G.C. Fausto Coppi - credendo fermamente nelle tre "T", tutela della salute, tutela dell'ambiente e tutela della sicurezza degli atleti. Con questa iniziativa faremo capire al movimento amatoriale che crediamo, come abbiamo sempre fatto, nel cicloturismo pulito in tutti i sensi. Così come siamo stati precursori del movimento granfondistico ed altri su questo terreno ci hanno seguito, vorremmo oggi essere di esempio anche per questo impegno, insieme alle altre quattro stelle della League per riportare il cicloturismo ed i cicloamatori ad un livello meno esasperato."



IMPIANTI SPORTIVI I due esistenti sono vecchi, inadeguati alle esigenze e disturbano i residenti

«Nuovo poligono contro gli spari tra le case»

Barbieri (Lega) propone di realizzare una cittadella "autogestita": «Si pagherebbe da sola»

Difficile la convivenza tra frequentatori dei due poligoni di Reggio e i residenti. Difficile anche la situazione per chi, a vario titolo, vuole frequentarli: guardie giurate che devono esercitarsi per lavoro, cacciatori che vogliono provare la precisione dei fucili, sportivi ma anche semplici cittadini che dotati di porto d'armi per motivi di difesa personale.

C'è chi va in trasferta a Parma o a Carpi, alla ricerca di impianti dotati di una capienza adeguata. E c'è chi si fa carico delle proteste, anche di coloro che non ne possono più di sentire le deflagrazioni tra le case la domenica mattina. E' Miles Barbieri, consigliere comunale Lega Nord e componente della Consulta dello Sport.

Barbieri ha calcolato i numeri della società "Tiro a Volo Tricolore", operativa da 42 anni, e con sede in via Montessori, su un terreno preso in affitto dal comune (7mila euro all'anno). Sono 12mila i frequentatori nelle varie gare disputate durante l'anno; 360 gli iscritti; quasi

600mila le cartucce sparate ogni anno, altrettanti i bossoli spenti e oltre 100 i quintali di pallini di piombo (raccolti da ditte specializzate sotto il controllo di Arpa).

«A fronte di queste cifre, la risposta del Comune alla richiesta di trovare adeguata soluzione è sempre consistita in promesse mai mantenute, sia a danno degli iscritti, sia a danno dei residenti che hanno il sacrosanto diritto di riposare senza essere sottoposti a continui rumori», spiega Barbieri, sottolineando come la struttura di via Montessori alle Due Maestà, «oltre ad essere obsoleta e inadeguata, è a ridosso dell'abitato: sulla linea delle bocche dei fucili, a pochissima distanza troviamo infatti vie e quartieri densamente popolati come via Settembrini, il Manenti, il "Buco" e la zona ospedaliera».



Da anni gli abitanti si lamentano per il disturbo che arreca l'impianto «specialmente il sabato, la domenica e nei festivi, giorni di gara». Il successo della struttura però «resta ancora confinato pressoché a livello provinciale solo perché non ci vi è la possibilità pratica, con solo un campo a disposizione, di

organizzare gare interprovinciali, regionali o nazionali». Infatti, la società è stata Campione d'Italia nel 1987 e nel 1992 e che negli ultimi 5 anni ha conquistato per ben tre volte il titolo di bronzo, il terzo posto assoluto nel Campionato Italiano delle Società di Tiro a Volo.

Il presidente Luciano Tirabas-



si con il direttivo della società «da anni si batte inutilmente per trovare una idonea collocazione al sodalizio».

Il consigliere Barbieri allora chiede: «Perché in questa "Città delle Persone" dobbia-

mo sempre rivolgerci in provincia di Parma o di Modena, se vogliamo partecipare e organizzare gare di un certo livello, per mancanza di adeguati spazi e idonee strutture?». E aggiunge: «La Giunta comunale (e provinciale) dovrebbe che possieda un minimo di visione d'insieme dovrebbe sapere che anche il vecchio "Tiro a Segno" di via Patellini, risalente a metà '800, andrebbe rilocalizzato, magari realizzando la mia proposta, una apposita "Cittadella dello sport con armi da fuoco" che raccolga gli appassionati di queste specialità e gli eventi sportivi più importanti». La "Cittadella", magari collocata non distante dal casello autostradale, «potrebbe creare anche nuovi posti di lavoro, permettendo anche notevoli risparmi economici e gestionali per le società che spesso faticano a sopravvivere e che puntano tutto sul volontariato».

Chi pagherebbe? Barbieri sostiene che «con un serio e ben definito progetto si possano anche trovare le risorse economiche necessarie senza incidere sul pubblico (armerie e costruttori d'armi, fabbriche di piattelli, di cartucce, di macchinari lanciapiattelli, di bersagli, buffetteria e abbigliamento, vendita di prodotti tipici, bar, ristorante, ecc)». Il Comune «a fronte di un affitto, si farebbe carico di mettere a disposizione solo l'area e di urbanizzarla... Da tempo questa Giunta ha manifestato l'intenzione di aiutare gli "sport minori", ma dobbiamo ancora una volta affermare che le parole le porta il vento».

Gara di pesca per diversamente abili

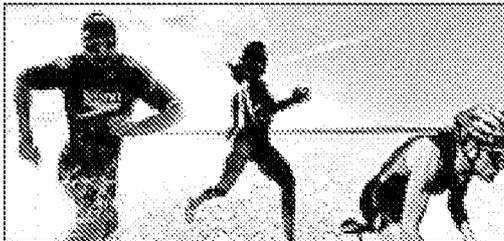
Si è svolta presso i laghi di Reggio la terza edizione della manifestazione promozionale di pesca sportiva aperta agli amici diversamente abili organizzata da Arci Pesca Fisa e da Sps Airone. La gara oltre alle due organizzazioni ufficiali ha visto la collaborazione dei pescatori frequentatori abituali dei laghi che hanno gareggiato con 25 ragazzi disabili. La manifestazione nata nel 2008 sta crescendo negli anni con un numero sempre maggiore di partecipanti e simpatizzanti che aiutano a divertire e far trascorrere una giornata indimenticabile a questi ragazzi. Non ci sono stati vincitori, tutti i partecipanti sono stati premiati dal segretario provinciale Roberto Bertacchini, con un trofeo, una medaglia e la foto ricordo della giornata. L'appuntamento è per l'anno prossimo.



Appuntamento per domenica a Bibbiano: si parte alle ore 11

Triathlon promozionale

Triathlon
protagonista a
Bibbiano



IL Calypso Life Club di Bibbiano e la Maxent Sport organizzano per domenica 26 un triathlon promozionale su distanze promo e sprint. La manifestazione prevederà 400 metri di nuoto in vasca coperta da 25 mt, 16 km di mountain bike in pianura e 4 km di corsa, nel percorso realizzato

al fianco della piscina. Obbligatoria la visita medico sportiva o la tessera di enti sportivi affiliati al Coni/Uisp; ritrovo alle 9.30, partenza alle 11. Tutti riceveranno un premio di partecipazione; previsti ristoro, docce e pasta party. Per informazioni e iscrizioni: telefono 0522 240157.

SANTO STEFANO

Rizzoli, arbitro e architetto

«Un gioiello inimitabile»

Fascino «Bologna è unica: salviamo la storia e i nostri monumenti»

Massimo Vitali
* Bologna

«**SETTE CHIESE** risalenti a epoche diverse, sette gioielli unici che attraversano i secoli della nostra storia. Da un punto di vista architettonico, Santo Stefano non ha praticamente eguali».

Ha l'occhio clinico Nicola Rizzoli. Uno che la domenica, sui campi di serie A, fischia i tackle duri di Daniele De Rossi e i fuorigioco di Diego Milito, ma che nella vita di tutti i giorni di professione fa l'architetto. Architetto col fischietto in bocca, lui che a 38 anni ha scalato tutte le classifiche degli arbitri

di calcio italiani e che adesso, dopo il ritiro dall'attività agonistica di Roberto Rosetti, guida simbolicamente un movimento di oltre trentamila direttori di gara sparsi su tutta la penisola.

DOPO MARCO Di Vaio, Beppe Signori e Gianluca Pagliuca, anche Nicola Rizzoli ha deciso di unirsi alla tribù dei calciofilo che sono scesi in campo per promuovere «PasseggiAmo per Santo Stefano», la camminata di beneficenza organizzata da *il Resto del Carlino* insieme ad amministrazione comunale, Coni e Uisp, che il 3 ottobre porterà in strada tutti i bolognesi che

vorranno dare una mano concreta al restauro della Basilica di Santo Stefano.

«Con tutta probabilità per quel giorno non potrò esserci perché impegnato, a vario titolo (o come direttore di gara o nei panni di quarto uomo, ndr), in qualche partita», dice Rizzoli.

«Ciononostante invito tutti quelli che potranno farlo a partecipare a questa iniziativa. Si parla tanto del recupero della bolognesità e della conservazione delle tradizioni, ma poi a livello pratico non si fa quasi mai nulla di concreto. Questa, secondo me, è un'opportunità da cogliere per garantire altri secoli di vita a uno dei complessi architettonici più belli d'Italia».



IL MIGLIORE Nicola Rizzoli, 38 anni, fischietto delle Due Torri

Lo dice uno che è nato a ridosso delle mura del centro storico (a Porta Lame) ma che di fatto, tra studio, ufficio e casa, gravita da sempre nel cuore della città.

«Forse è un pensiero da nostalgico — dice il fischietto bolognese —, ma sogno di rivedere in centro i ca-

pannelli di vecchietti con cappello e 'zanetta' che parlano di calcio in dialetto, come mi capitava di vedere quando ero bambino».

Nel frattempo, «vale la pena di aiutare Bologna a conservare un frammento prezioso di se stessa». Parola di arbitro.

TUTTI IN STRADA

«SETTE CHIESE E SETTE EPOCHE DIFFERENTI: AL MONDO NON C'E' NULLA DI EGUALE»



E' L'ORA DELLA SOLIDARIETA'

«PER RECUPERARE MEGLIO LE ORIGINI NON POSSO CHE FARE APPELLO ALLA GENEROSITA' DI QUESTA CITTA'»

Pagina 12



Basket Uisp, martedì prossimo chiudono le iscrizioni **Campionato Nbu, tra poco si parte**

RIMINI (ma.pap) - Sembra passato davvero poco, da quella sera di fine maggio nella quale il Passala Team di Mauro Montanari, Claudio Lanci e Andrea Nicoletti si aggiudicava il quarto titolo NBU battendo in una stranissima finale la Petroltecnica di Gobbi, Parma e Gaudenzi. Il campionato di basket Uisp sta per riaprire i battenti, con le iscrizioni aperte fino a martedì prossimo (ore 19 l'orario ultimo) e le prime palle a due che saranno alzate lunedì 18 ottobre. Ad oggi, pare che il numero delle squadre non dovrebbe discostarsi di troppo da quello dell'anno scorso (32, 4 gironi da 8), e forse addirittura aumentare.

Già certa la defezione dello Spontriccio, che quindi lascia dopo un solo anno di militanza, mentre in bilico paiono le posizioni di Petroltecnica e Cska: due nuove squadre si sono già iscritte, e so-

no il Club Dominicana, compagine tutta caraibica e il Cattolica Basket, neo società cattolichina sorta a fianco dello storico Free Basket. Confermate le presenze di Passala, Posada, Marlow, Skizzo, La Fornarina e Scaples, che si candidano sin da subito a favorita d'obbligo visto che schiereranno un "fuori categoria" come Mauro Lemme, ala ex Riccione e San Marino in C regionale, dove l'anno scorso si è laureato miglior rimbaltista del girone. La formula sarà sempre la stessa (Final Four "Carlo Caragiulo" compresa), mentre per quel che riguarda le nuove dimensioni del campo (tiro da 3 a 6.75 e area dei 3") bisognerà adattarsi alle palestre. Dove i "lavori" sono stati fatti, bene, altrimenti si continuerà con le vecchie dimensioni, fino a quando tutti non saranno regolarizzati. Anche questo, in fondo, è Uisp.

Pagina 16



CASTROCARO

Stefano e il motocross Un flirt diventato amore



Stefano Valentini 30 anni, di Castrocaro, in piena azione sulla moto da cross. Veste i colori Fast Wheels

CASTROCARO - Stefano Valentini, di Castrocaro Terme, è la new entry nel motocross romagnolo. Nato a Forlì il 12 marzo 1980, Stefano ha giocato a calcio per sedici anni fino al campionato di Promozione; anni dopo, nel 2005, per qualche motivo si è ritrovato in sella a una moto da cross. E da allora non è più sceso. Ha preso parte al Campionato Emilia Romagna Fmi mx1, e al Campionato Uisp nella categoria più esperta, la Agonisti mx1. Nonostante i pochi anni di attività, si è già tolto qualche buona soddisfazione.

Nel 2006 ha concluso il Camp. Aics Toscana al 4° posto Esordienti, ed è stato 1° al Trofeo Ufo Debuttanti, nel 2007 è arrivato 2° nei Dilettanti Aics Toscana, nel 2008 si è classificato al 1° posto tra gli Amatori Uisp Emilia Romagna e per concludere nel 2009 si è classificato 2° nella classifica Esperti Uisp Emilia Romagna. Per quest'anno è ancora tutto in corso. Stefano ha una bella guida e la velocità non gli manca, sta migliorando sempre più e certamente arriveranno altri buoni risultati.

Come molti piloti della zona Stefano Valentini veste i colori Fast Wheels, ma si auto-sponsorizza. Nonostante i sacrifici che si devono fare, sia a livello fisico che economico, lui però non ha dubbi: il motocross è lo sport che gli dà più soddisfazione.